

Curriculum Vitae

Andrea Nannini

Mi chiamo Andrea Nannini e sono nato a San Giovanni Valdarno in provincia di Arezzo il 5 luglio del 1958. Nel 1977 ho conseguito il diploma di Perito delle Industrie Metalmeccaniche presso l'ITIS di Arezzo con il punteggio di 54/60.

Con la scuola, tramite i Decreti Delegati, ho avuto le prime esperienze come rappresentante di classe.

Provenendo da una famiglia monoreddito (figlio di un operaio dell'Italsider di San Giovanni Valdarno e madre casalinga), non ho perso tempo e, per non gravare sui bilanci familiari, ho subito iniziato a lavorare facendo il garzone in una ditta che vendeva acque minerali e bibite.

Dopo il Servizio Militare è iniziata la mia esperienza nella progettazione meccanica. E' stato in questo ambiente che ho avuto i primi contatti con il sindacato e l'impegno per la tutela dei diritti dei lavoratori.

Nel 1982 sono entrato a lavorare presso le Ferrovie dello Stato dove ho proseguito l'esperienza della progettazione meccanica presso il Servizio Materiale e Trazione di Firenze. Con la trasformazione delle ferrovie da Azienda Autonoma a SpA, sono cambiati anche obiettivi e modalità lavorative e ho avuto occasione di fare esperienza in vari ambiti, passando dalla progettazione specialistica a quella di sistema.

Dal 1983 abito a Lucca, i primi anni a Sant'Anna e dal 1989 a Pontetetto. Sono sposato con un'insegnante di scuola elementare, Elisabetta, e ho due figli, Matteo e Marta, ormai grandi e indipendenti.

Dall'età di 16 anni ho sempre sentito, forte, la necessità di impegnarmi per una società migliore, nella parrocchia e nel lavoro e più in generale nella società. Dall'età di 18 anni sono donatore di sangue, perché la solidarietà ha tante sfaccettature e donare il proprio sangue è un atto di amore per il prossimo che non costa nulla ma ha un altissimo valore sociale.

Prima d'ora sono sempre stato refrattario ad un impegno in politica e non ho mai avuto la tessera di un partito perché sono sempre stato molto critico verso un ambiente che considero difficile. Mi sono sempre impegnato nel sociale: in parrocchia attivo nelle varie attività anche quelle di solidarietà, nel lavoro delegato sindacale come rappresentante RSU e RLS (Rappresentanza Sindacale Unitaria e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza).

A Pontetetto dagli anni 90 sono impegnato con le attività culturali e sociali della parrocchia e dal 2005 sono presidente dell'Associazione Pons Tectus che si occupa delle tradizioni, della storia, della cultura e della tutela e valorizzazione del territorio.

Nel 2019 in qualità di Presidente dell'Associazione, ho sottoscritto un patto col Comune di Lucca per la valorizzazione del canale Ozzeri e delle vasche di espansione per fini sociali, paesaggistici e naturalistici e da questo patto è in via di realizzazione il Parco dell'Ozzeri.

Attivo per la tutela del territorio e della salute dei cittadini, con le nostre associazioni mi sono impegnato per la riduzione del rumore da traffico sul viale San Concordio, segnalato a GEAL i cattivi odori provenienti dal Depuratore di Pontetetto e adoperato per la riduzione di questi disagi,

in contatto con Sistema Ambiente e la Polizia Municipale per intervenire sugli abbandoni di rifiuti, collaboriamo con il Consorzio di Bonifica per il controllo e la pulizia del canale Ozzeri e abbiamo organizzato giornate di pulizia specifiche per la raccolta delle plastiche nel quartiere.

Sono in pensione dal novembre del 2020 e, sostenuto dagli amici delle nostre associazioni e dalla famiglia, ho deciso di impegnarmi politicamente a livello comunale per dare il mio contributo.

Parto dal presupposto che ognuno debba dare il suo supporto, anche minimo, per migliorare la nostra società e vorrei provare ad impegnarmi affinché il nostro comune sia più efficiente, più vicino ai cittadini, più partecipato nelle scelte importanti.

Non sono lucchese d'origine, ma amo questa città e vorrei che Lucca fosse valorizzata per la sua storia, la sua cultura, i suoi personaggi.

Vorrei che fosse al centro di eventi importanti e allo stesso tempo vorrei che fossero riconosciute le sue potenzialità del territorio comunale, come i sentieri, i percorsi alternativi, le specificità degli 84 paesi e quartieri di cui si compone.

Per questo credo che la partecipazione dei cittadini sia importante e fondamentale per la valorizzazione dei beni comuni e che sia necessario ripristinare forme di coinvolgimento e consultazione.

Accanto alle scelte importanti e strategiche, vorrei una maggiore cura della città e del territorio da realizzare tramite attenzioni costanti e programmate, come la manutenzione ordinaria delle strade e degli arredi, delle aiuole e dei marciapiedi.

Il mio percorso formativo nell'ambito del lavoro e dell'impegno civico mi hanno dato gli strumenti per avere una visione d'insieme dei problemi e l'attenzione ai dettagli.

Per questo penso di poter dare un contributo reale e fattivo affinché la macchina comunale sia più efficiente e vicina ai cittadini.